

13/12/2010

IL PERSONAGGIO & L'INTERVISTA

«Abbiamo portato la musica nelle scuole»

A tu per tu col direttore del Maderna

di BARBARA BARONIO

TUMIATTI, lei ha conseguito la laurea in scienze agrarie, come è arrivato all'insegnamento del pianoforte?

«Una passione nata quasi per gioco. L'ho studiato fin da bambino fino al diploma al conservatorio di Adria, dove appena uscito da allievo vi sono ritornato come insegnante, scoprendo che quella era la mia strada».

Ma in più c'è l'attività concertistica...

ATTIVITÀ
«Coi laboratori abbiamo incontrato 2mila alunni»

demia Chigiana di Siena. La musica da camera è un filone fondamentale e ricchissimo della musica classica, nel quale rientrano composizioni in cui il ruolo del singolo strumento è sempre esaltato. Fra i concerti che mi hanno regalato grandi soddisfazioni ne ricordo uno come miglior diplomato del Veneto, uno ad Istanbul e ancora quelli eseguiti a Sant'Apollinare Nuovo in Ravenna con il Gruppo Barocco del conservatorio».

Ad oggi quanti sono gli al-

UN VIRTUOSO DEL PIANOFORTE

ADRIANO Tumiatti (nella foto), originario di Rovigo, dove è nato nel 1953, è il direttore del Conservatorio Bruno Maderna. Qui insegna pianoforte dal 1983 ed è anche titolare delle cattedre di Musica da camera e di Storia e tecnologia del pianoforte. Specializzato in musica da camera continua la sua attività concertistica che l'ha visto spesso in varie formazioni che spaziano dal duo pianistico, al duo con violino, clarinetto, flauto, chitarra, al trio con gli archi, con clarinetto e corno di bassetto, al quintetto, nonché come solista. Tumiatti risiede a Ravenna e quando non è al Maderna ascolta musica soprattutto in auto, ma rigorosamente classica. I suoi autori preferiti sono compositori russi dal Romanticismo al Novecento.

lievi del Maderna?

«In totale 270, equamente divisi fra maschi e femmine. A questi vanno aggiunti i 70 bambini dei corsi propedeutici. Da due anni abbiamo infatti attivato anche il corso Suzuki, dedicato al violino, che raccoglie una venti-

na di bambini dai 3 ai 6 anni. E ne abbiamo altri 50 dai 6 ai 10 anni. Si tratta di un'attività nata in seguito al progetto musicale per le scuole. Con i laboratori di musica e teatro abbiamo incontrato ben 2mila alunni delle elementari e delle medie».

Il Maderna è l'unico conservatorio della Romagna: quali sono i corsi più gettonati? «Senza dubbio il pianoforte per il quale abbiamo una grande richiesta. Poi seguono violino, percussioni e chitarra».

Ma ci si colloca poi come musicisti sul mercato del lavoro?

«Certo. Per esempio il primo contrabbasso della Scala di Milano ha studiato al Maderna, alcuni dei nostri ex allievi lavorano al Comunale di Bologna e il primo clarinetto dell'orchestra della Fenice è di Cesena. È chiaro che per chi si diploma in pianoforte, visto il gran numero di studenti, è più difficile trovare un impiego ma per esempio i fiati e gli archi sono molto richiesti dalle orchestre. Pochissimi poi sono i fagottisti o i cornisti».

NOVITÀ

«Grandi opportunità dai nuovi corsi di barocca e jazz»

Il ruolo del Maderna in città non si limita però solo all'offerta didattica...

«Mettiamo in scena ogni anno un'opera lirica, occupandoci di tutto, dall'allestimento alle musiche, grazie anche al sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena. Poi ci sono i concerti sinfonici, i concerti da camera presso la Malatestiana, il Festival di musica contemporanea "Metamorfosi", la stagione pianistica con quattro concerti, quella organistica a giugno. Grandi opportunità arriveranno anche con i due nuovi corsi attivati: quelli di musica barocca e di jazz».

